VENERDI 25-SABATO 26 DICEMBRE 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

ABBONAMENTI: Per un anno L. [illegible] — Per un semestre L. [illegible] — Per un trimestre L. [illegible]
Ogni numero separato centesimi [illegible]
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via [illegible] N. 10 — UDINE

Anno 60 N. 306

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA [illegible]

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Telefoni: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

L' indice tipo della finanza italiana

La lira italiana riconquista un solido credito

Stabilizzazione

ROMA, 24, notte (per telefono):

Il fermo contegno della lira nelle quotazioni delle Borse estere, che contrasta con il frequente oscillare delle altre valute, viene considerato nei circoli finanziari competenti come l'indice tipico delle conquiste dell'attuale politica finanziaria e monetaria italiana che nel suo proposito di realizzazioni non temporanee, ma stabili e definitive, va pur portando a risultati di carattere costante. Ora uno degli elementi attivi di tale politica è costituito appunto dal lento ma progressivo movimento deflazionista nella circolazione che, con l'aiuto delle risorse nazionali, indipendentemente quindi dal contributo del recente prestito di New York, ha già portato un notevole contributo alla stabilizzazione ed alla rivalutazione della moneta italiana.

La circolazione bancaria infatti, che, secondo le cifre pubblicate dalla «Agenzia di Roma», raggiungeva il 30 giugno i 21.117 milioni di lire, e saliva fino a 21.379 milioni al 31 ottobre, è stata riportata a 21.303 milioni al 30 novembre scorso, mentre le riserve metalliche con le valute equiparate degli Istituti di emissione che raggiungevano al 30 giugno scorso un valore complessivo di 1776.8 milioni di lire, sono progressivamente salite al 30 novembre scorso a 2053.3 milioni con un evidente miglioramento del rapporto tra la circolazione della carta e la copertura metallica.

Queste manifestazioni di sana finanza non mancano di essere riconosciute negli ambienti finanziari internazionali, nei quali appunto la lira italiana riconquista un solido credito che si traduce in una vigorosa stabilizzazione con una lieve tendenza al miglioramento.

Ricorrendo oggi la festa di Natale, domattina il «Giornale del Friuli» non uscirà riprendendo regolarmente le sue pubblicazioni domenica mattina.

"Corriere di Napoli,, e "Mattino,, sono defunti

NAPOLI, 24, notte (per telefono):

Questa sera la Società Editrice del «Mattino» sospende la pubblicazione dei due giornali «Corriere di Napoli» e «Mattino».

L' "Ordine,, di Ancona cambia Società editrice

ANCONA, 24, notte (per telefono):

La Società Editrice Fratelli Vettori, proprietaria dell'«Ordine» «Corriere delle Marche», ha ceduto la propria azienda a una nuova Società anonima. Dal primo gennaio, il giornale sarà diretto dall'on. Mazzolini, vice-segretario del Partito Fascista.

L' "Avanti,, e l' "Unità,, sequestrati

MILANO, 24.

L'«Avanti» e l'«Unità» sono stati stamane sequestrati d'ordine del Prefetto.

Gli auguri dei Combattenti al Duce

ROMA, 24.

I Commissari reggenti l'Associazione Nazionale Combattenti hanno inviato al Capo del Governo il seguente telegramma di augurio:

S. E. MUSSOLINI

MILANO

Associazione Nazionale Combattenti presenta con devozione e riconoscenza auguri fervidissimi al Duce per l'Anno Nuovo che sarà segnato della Vostra impronta come tutti gli anni futuri del secolo della potenza in cui già guadagnasti i primi e più difficili anni alla fortuna del popolo italiano.

I Commissari regenti
ROSSI — RUSSO — SANSANELLI.

Il bollettino sulle condizioni DELLA REGINA MADRE

BORDIGHERA, 24.

Il bollettino odierno delle condizioni di salute di S. M. la Regina Madre dice: «Giornata di ieri e notte tranquilla. Temperatura massima nelle ultime 24 ore: 37,8. Stamane 37. Polso 88. Le condizioni generali e locali sono immutate. Firmati: QUIRICO — ODELLO».

La liquidazione delle Congrue

ROMA, 24.

Il Ministero della Giustizia comunica: Ad uno dei prossimi Consigli dei Ministri sarà presentato dal Guardasigilli il nuovo decreto di legge in sostituzione di quello del 18 febbraio 1924, già stralciato dall'approvazione del Parlamento, contenente le norme da applicarsi nella liquidazione delle congrue al clero elevate già, com'è noto, col D. L. 31 marzo 1925. Questo nuovo provvedimento, molto atteso dal clero, reca alcuni notevoli miglioramenti nelle disposizioni e nella procedura per la liquidazione delle congrue. In esso inoltre si provvede, nei limiti del possibile, alle condizioni dei vice-parroci assecondando i voti della Federazione del clero, che trovarono eco anche alla Camera in recenti interrogazioni.

Il grande sviluppo delle reti telefoniche

ROMA, 24.

L'Azienda di Stato per i servizi telefonici comunica che per l'ampliamento della rete telefonica nazionale, dal 1° luglio u. s., data di costituzione dell'Azienda stessa, sono stati attuati al servizio pubblico i seguenti circuiti telefonici internazionali, interregionali e interprovinciali:

Milano - Basilea — Genova - Zurigo — Torino - Modane (Lione I) — Torino - Modane (Lione II) — Trieste - Fiume — Milano - Venezia — Torino - Cuneo — Genova - Imperia — Ancona - Portocivitanova (che unito ad uno esistente Portocivitanova - Chieti - Foggia è servito per costituire il circuito Ancona - Chieti - Foggia) — Roma - Bari.

Sono poi già in corso di posa i seguenti altri circuiti: Trieste - Praga — Trieste - Vienna — Milano - Firenze - Roma — Bologna - Venezia — Genova - Spezia — Massa - Lucca - Firenze — Firenze - Siena — Napoli - Bari.

Si stanno infine apprestando i materiali per gli altri circuiti sotto elencati di cui sarà presto iniziata la posa: Milano - Trieste — Milano - Venezia — Milano - Verona - Padova — Milano - Bologna I — Milano - Bologna II — Milano - Roma — Bologna - Firenze — Bologna - Ancona — Ancona - Venezia — Roma - Genova — Roma - Bologna - Trieste — Roma - Messina - Palermo — Roma - Palermo — Perugia - Ancona — Piacenza - Cremona.

Il "Regime Fascista,,

CREMONA, 24.

«Cremona Nuova», per indicazione del Duce, il quale ha scelto il nuovo titolo, assumerà dal 1° gennaio il nome di «Regime Fascista».

Esso amplierà il formato, aumenterà il proprio notiziario, arricchendosi di informazioni estere e di una interessante collaborazione letteraria ed artistica affidate alle più note penne.

Che cos' è "Impero,,

La parola "Impero,, può designare una forma di governo e più particolarmente quella meravigliosa organizzazione statale che da Roma, nei primi secoli dell'era cristiana, dominò il mondo civile. Ma "Impero,, significa anche "forza,, "possanza,, "dominio,, "comando,,. L'Impero come volontà di vita e di potenza è alla base di tutti gli organismi viventi.

MUSSOLINI

Solenne cerimonia nella Basilica Vaticana

per la fine dell' Anno Santo

La chiusura della Porta Santa

ROMA, 24.

Stamane nella Basilica Vaticana ha avuto luogo la solenne cerimonia della chiusura della Porta Santa. La funzione è stata celebrata alla presenza di una enorme folla di pellegrini e di fedeli che hanno cominciato a daffluire in San Pietro dove si accedeva muniti di biglietti di invito. Fino dalle prime ore del mattino per la via dei Borghi e in Piazza Rusticucci, finestre e loggie erano stati per l'occasione parate a festa con drappi, arazzi ed altri addobbi. Sulla Piazza di S. Pietro, tra un porticato e l'altro del Bernini e davanti alla Scalea della Basilica, si allineavano scaglioni di truppe in servizio d'ordine. Il movimento delle automobili e delle carrozze e il concorso della folla si è fatto più intenso verso le 8 mentre la massa si riversava nell'interno della Basilica per occupare i reparti in cui era stata divisa per tutta la lunghezza delle navate e ai due lati della crociera. Il Corpo diplomatico, il Patriziato e la nobiltà romana, il Sovrano Ordine di Malta e l'ordine del Santo Sepolcro con altri dignitari e personalità prendevano posto in apposite tribune erette nell'atrio della Chiesa. Nella speciale tribuna per i Principi sedevano il Principe Giuseppe Clemente di Baviera, l'Arciduca Giuseppe Francesco con la Consorte, il Duca e la Duchessa di Calabria Borbone colle figlie. Un'altra tribuna era stata riservata ai membri della Famiglia Ratti. A sinistra della Porta Santa si elevava il Trono per il Pontefice presso il quale erano le brancate per i Cardinali, Arcivescovi, Patriarchi e Vescovi.

Il corteo pontificale

Nel frattempo si andava ordinando il corteo pontificale. Lo apriva la Cappella Pontificia a cui facevano seguito il predicatore apostolico Padre Vittorio da Sestri Ponente, dei Minori Cappuccini, i Procuratori generali degli ordini religiosi, i Bussolanti, i Cappellani comuni, i Chierici segreti, gli Avvocati concistoriali, i Camerieri d'onore e Camerieri segreti, i Soprannumerari, i Cappellani Pontifici, i Votanti di segnatura, i Chierici di camera, gli Uditori di Rota, il Maestro dei Sacri Palazzi, Padre Sales dei Domenicani, i Cappellani segreti recanti le mitre del Pontefice, un Uditore di Rota in dalmatica e fra due accoliti colla Croce papale, i Votanti di segnatura, gli Abati mitrati, i Vescovi, Arcivescovi e Patriarchi in piviale e mitria ed infine, preceduti dai Cursori pontifici, i Membri del Sacro Collegio, il Vicecamerlengo di Santa Romana Chiesa Mons. Boncompagni Ludovisi, il Principe assistente al Soglio Principe Orsini, il Prefetto delle cerimonie Mons. Respighi, il Sopraintendente generale alle Poste Pontificie Principe Massimo.

Il Papa acclamato nel Portico della Basilica

Alle 10.30 il Papa, scortato dalla Guardia nobile e dalla Guardia svizzera, lasciava i suoi privati appartamenti ed attraversata la Sala Clementina e la prima loggia, sostava nella Sala dei Paramenti ove si trovavano già, in abiti sacri i Cardinali, i Patriarchi, gli Arcivescovi e i Vescovi. Nell'aula dei Paramenti il Papa, indossato, cogli altri indumenti, il Manto Papale bianco e copertosi della mitria, procedeva secondo i riti del cerimoniale, alla posizione dell'incenso nel turibolo per la benedizione che prendeva dal Cardinale Bisleti primo Diacono assistente, reggendo un cero acceso avvolto in una manopola di seta bianca. Compiuti questi riti egli è disceso presso il Portico della Basilica, seguito dalla sua nobile Corte e cioè: il cavallerizzo maggiore Marchese Serlupi, il foriere maggiore marchese Sacchetti, i spadoni e gli emblemi dei Cantoni della Svizzera cattolica e il comandante della Guardia palatina, comm. Dabbanelli. Chiudevano il corteo gli alabardieri della guardia svizzera.

Quando il Papa è apparso nel portico ove si trovava anche raccolto il Capitolo Vaticano a rendergli omaggio, applausi ed acclamazioni vibranti si sono levate dalla folla accompagnandolo lungo il passaggio.

Il sacro rito

Intanto il Papa, giunto innanzi alla Porta Santa è sceso dalla sedia gestatoria ed è entrato nella Basilica attraverso la Porta Santa. I cantori della Cappella Giulia, hanno allora intuonato la antifona: «Tu es Petrus» mentre le trombe d'argento suonavano e l'immensa moltitudine dei fedeli che gremiva il tempio ne salutava l'ingresso con grida potenti di Viva il Papa agitando i fazzoletti.

Il Papa è risalito in sedia gestatoria e preceduto dal corteo ha attraversato la navata centrale sostando davanti alla Cappella della Confessione dove disceso dalla sedia gestatoria ha venerato le insigni reliquie esposte sulla loggia della Veronica. Dalla Cappella della Confessione è passato alla Cappella del Sacramento e quivi, dopo l'adorazione del Santissimo ha intonato l'antifona: «Jucunditate Exibitis» che è stata eseguita dai cantori della Cappella Pontificia quindi coprendosi con la mitria, sorreggendo colla sinistra il cero acceso, Pio XI, seguito processionalmente dai componenti il corteo si è recato a piedi alla Porta Santa che egli ha traversato da solo l'ultima volta ritornando nel portico dove si è assiso sul trono mentre i cantori pontifici ripetevano l'antifona suddetta.

Venivano poi allestiti la calce e i mattoni, e quanto occorreva per la chiusura. Il Papa adempiute le formule prescritte dal cerimoniale, ha asperso d'acqua lustrale ed incensato i mattoni e la calce; cinto poi il grembiale e genuflessosi dinanzi alla Porta colla cazzuola portatagli dal Cardinale Penitenziere maggiore, Fruhwirth, ha cosparso il limitare con calce impastata con polvere di marmo pronunciando le formule rituali. Deposta la cazzuola e ricevuti i tre mattoni dorati recanti la stemma papale, li ha collocati al loro posto con il rito ed il formulario consueto.

Nel frattempo il coro cantava l'inno «Coelestis Urbs» che il Papa, ritornato in trono ha recitato anche egli alternativamente coi Cardinali e con gli altri presenti. Allontanatosi il Pontefice dalla Porta Santa il cardinale Fruhwirth, cinto il grembiule e presa la cazzuola, deponeva sul limitare della Porta sopra quelli collocati dal Papa altri tre mattoni recanti il suo stemma e dopo di lui i quattro penitenzieri della Basilica, muniti della cazzuola da muratore iniziavano la costruzione della parete mentre mons. Pellizzo, economo della Reverenda Fabbrica di San Pietro, con mattoni recanti lo stemma della detta Fabbrica cominciava la costruzione del muro interno.

Al termine del canto «Coelestis Urbs» il Papa, deposta la mitria, cantava i versetti e gli «Oremus» propri della cerimonia, indi, ricopertosi della mitria, risiedeva in trono mentre tutti spegnevano il cero. Alzatosi infine in piedi ha intonato il «Te Deum» terminato il quale ha impartito l'apostolica benedizione e concesso indulgenza plenaria in forma di giubileo, che è stata poi promulgata dai cardinali assistenti, in latino ed in italiano. Durante il canto ambrosiano, i Sampietrini hanno coperto il vano della Porta Santa con un telaio di stoffa e carta recante nel centro una Croce dipinta a metallo. Pio XI ha quindi fatto ritorno nei suoi privati appartamenti.

Durante tutto il tempo della funzione le campane di S. Pietro hanno suonato a festa. Il lavoro di chiusura della Porta Santa al termine della cerimonia, è stato ultimato dai muratori della Reverenda Fabbrica di S. Pietro. Il manto che il Papa indossava stamane per la cerimonia, come la stola e la mitria, sono un dono di alcune famiglie milanesi e comasche. Il manto è tessuto e non ricamato come di consueto ed il disegno che lo adorna rappresenta una schiera di angeli che in atto di preghiera si levano a volo su nubi leggere verso l'Ostia di pace. La decorazione generale è in pelle orientale e coralli ed il fermaglio sul petto è costituito da un grosso topazio circondato da una raggiera in oro e brillanti.

La cerimonia della chiusura della Porta Santa ha avuto luogo contemporaneamente anche nelle altre basiliche di Santa Maria Maggiore, di San Giovanni e di S. Paolo dove hanno celebrato i cardinali «Alatere» Vanutelli, Pompili e De Lai.

Un' isola scomparsa con tutti i suoi 8 mila abitanti

BERLINO, 24.

Notizie dall'America annunciano che l'isola Jap, nell'Arcipelago del Pacifico, in seguito ad un maremoto, è scomparsa.

La popolazione, costituita da ottomila abitanti, è tutta affogata. La notizia interessa in modo particolare la Germania poichè dal 1889 l'isola di Jap, insieme alle isole Caroline, faceva parte delle Colonie tedesche. Quell'isola aveva particolare importanza perchè serviva come stazione d'appoggio e scalo.

Col trattato di Versailles il Giappone ha ottenuto il mandato coloniale sulla isola di Jap. Inoltre l'isola era di importanza strategica trovandosi tra le isole Hawai e le Filippine.

Il Congresso comunista russo

MOSCA, 24.

Il Congresso del partito comunista russo dopo tre giorni di discussione ha adottato con 559 voti contro 65 una mozione la quale approva completamente l'azione del Comitato centrale del partito in tutte le questioni di politica interna ed estera, in assoluta armonia con le idee svolte nel discorso di Stalin. Il punto di vista della maggioranza dei delegati di Leningrado è stato espresso da Zinoview il quale è stato sostenuto in diversa misura da Kamenef, da Krupskaya e da Sokolnikow. Questi ha rilevato la necessità di uno sviluppo sopratutto dell'economia agricola aggiungendo che mancando i prestiti all'estero, l'industria non può svilupparsi che a condizione di intensificare l'esportazione agricola.

Stalin in un discorso finale ha respinto energicamente questo punto di vista dichiarando ancora una volta la necessità di assicurare l'indipendenza economica della U. R. S. S. nell'economia mondiale mediante l'industrializzazione sistematica della U. R. S. S. attualmente agraria e lo sviluppo della sua propria produzione di utensili industriali. Tra gli applausi del Congresso Stalin ha dichiarato che la maggioranza del Comitato centrale non ha alcuna tendenza ad apportare cambiamenti qualsiasi nell'indirizzo complessivo del partito. Durante la discussione nessun oratore ha formulato critiche nei riguardi della politica estera.

De Jouvenel accetta le proposte di Sultan Attrache

PARIGI, 24.

Sultan Attrache offre offre nuove basi di negoziati. Secondo informazioni da fonte inglese, riferite dalla «Agenzia Havas», l'alto commissario De Jouvenel avrebbe accolto in massima favorevolmente le domande di Sultan Attrache, portate a Beyrouth da una delegazione di venti notabili di Damasco, i quali sono tornati da un viaggio al Gebel Drusa, dove si erano recati come mediatori. Queste domande sarebbero:

1) Amnistia generale;
2) Costituzione basata sulla sovranità popolare;
3) Convocazione di una assemblea costituente che, d'accordo con l'alto commissario, definirebbe le relazioni tra la Francia e la Siria, stabilendo che in caso di disaccordo il conflitto sarebbe portato dinanzi alla Società delle Nazioni;
4) Elezioni preparate dal Governo nazionale;
5) Unificazione della Siria o plebiscito per fissare i confini del Libano.

La Jugoslavia e i debiti verso gli Stati Uniti

BELGRADO, 24.

I giornali annunciano che sono state definite le questioni sollevate dall'intervento di Radic circa la composizione della Delegazione jugoslava che deve recarsi a Washington per la sistemazione dei debiti.

La delegazione serbo-croata-slovena è partita oggi per Parigi ove si tratterrà fino al 6 gennaio poscia si imbarcherà per gli Stati Uniti.

LE LEGGENDE DI NATALE

Il poeta, la zingara, il gregge, la pioggia

— Poeta, è vero che c'erano le nonne una volta, di queste sere, a raccontare le favole accanto al fuoco?

— Forse.

— ... e che i bimbi buoni ascoltavano a bocca aperta, e i cattivi si rannicchiavano sotto lo scialle delle vecchine perchè avevano paura dell'orco?

— Mi pare.

— ... e che il gregge emigrava lo stesso, anche sotto la pioggia, empiendo l'aria di santità?

— Non ricordo.

— ... e che agli orli delle strade crescevano per incanto gli ulivi, gli alberi che «hanno un loro destino nella sera» tanto che basta appenderne un ramo in cima alle soglie perchè sia fatta la pace nelle case degli uomini?

— Non so.

— ... e che i pastori portavano davvero la zampogna attorta alla vita e bivaccavano nei campi sotto capanni squassati dalla tempesta, accanto ai cani d'assalto?

— Forse.

— ... e che c'era ancora un po' di bontà sulla terra, se tu scrivevi:

Ce n' è, ce n' è: se tu frughi
nei nidi delle tortore
o negli ovili randagi
udrai la voce degli angeli
in un beccuccio innocente.
vedrai passare l'anima dei martiri
nell'occhio del greggio paziente.

— Non ricordo.

— ... e che ti mettevi a cantare, se ti veniva da piangere, e il tuo canto guariva chi era stanco di camminare?

— Mi pare.

— Che hai fatto dunque dell'anima tua? Non sei stato tu a dire che il poeta «deve cantare anche se il singhiozzo glielo vieta»?

Deve spartire il suo cuore
anche a chi non lo vuole
deve ancora far tanto bene
tanto male con le sue parole?

— Sono stato io.

— Poeta, che hai fatto dell'anima tua? Non sai che non t'appartiene in quanto emanazione della divina Poesia? Gli uomini han bisogno ancora di tanto bene, di tanto male. Chi potrà farne loro se non i poeti? Che hai fatto dell'anima tua?

— L'ho lasciata alla porta di quella casa bassa, vedi, che ha il tetto a foggia di capanna e gli sportelli sempre chiusi, una notte di pioggia e di vento. Non era quello il tempio dei pastori se il gregge ci passava accanto riempiendo l'aria di santità? Ed io battevo, battevo invocando per l'anima un po' di caldo e d'asilo. Mi faceva tanto pena l'anima così rannicchiata e fangosa su quello scalino di marmo! Io no, non mi facevo pena: per quanto fossi intirizzito e mi dolesse il cuore. La pioggia infuriava: ero tutto bagnato e diaccio, ma non sentivo quasi più, come se fossi un sonnambulo uscito di casa a piedi scalzi, sotto la bufera. Avevo freddo per lei, battevo alla porta inesorabile per lei, povera creatura mia cui nessun scialle e nessuna coltre avrebbe mai riscaldata se quella porta non si fosse aperta. E le ore passavano, e il gregge trasmigrava lontano, senza belati, riempiendo l'aria di musica sacra. Notte cavalleresca! E la porta restava chiusa: anche le nubi avevano il color fosco delle viole.

— Chi l'aveva chiusa, poeta?

Il poeta tacque. Un'altra voce rispose per lui:

— Non sa più nulla. Forse era passato l'orco, quello che fa le spese delle favole e fa boccacce ai bimbi cattivi: forse un'ala lugubre d'uccellaccio notturno dal becco adunco e gli occhi pesti gonfi e neri aveva sbattuto contro la porta, serrandola. La eco rintronava pel mondo. La pioggia frustava la terra, forse per punirla di tante sciagure, sferzava gli uomini in mezzo ai campi desolati, sorpresi dalla tormenta.

Ed egli batteva, batteva da un'ora, da due ore, fiaccato. Invano. La porta del tempio restava chiusa, sorda come quella delle favole, e gli echi dei colpi si perdevano in fondo all'arido cuore dell'Agro. Ogni tanto una campana lo colpiva alle tempie col timpano del martello sui chiodi delle casse mortuarie.

L'anima si era distesa, incapace di sentire più.

Trasmigrava il gregge lontano.

All'ora terza, quando la carne aveva provato tutti gli spasimi e i sudori di Getsemani, l'uccellaccio dal becco adunco spalancò la porta con un colpo d'ala nera:

— Che fai qui, mendicante? Alzati, cieco, e cammina! Quello che credevi un Tempio non è che un mercato.

La porta rintronò dietro un riso stridulo di zingara. L'anima ricadde tramortita.

Allora, come chi non abbia più nulla da perdere, il poeta riprese la via del ritorno. Il fango fulvo, le pozze d'acqua livida, il cielo appesantito, gli ricordavano certe notti di trincea così disperate che le preghiere di mamma salivano al labbro soltanto per invocare la morte.

Dietro le siepi, in cima ai colli, sui rari cancelli, sui ponti, dietro le finestre fantasmi senza profilo tentavano sbarrargli il passo: sbandati, lo inseguivano gesticolando: riguadagnavano terreno, gli precludevano ancora la via. Altri si staccavano dall'ombra e venivano a ingrossare le fila fino a formare un esercito in rotta sulle orme del Vinto.

Buia era la strada e infinita e le spalle gli pesavano sotto la Croce insopportabile di Cristo. Cadde una volta, due volte si levò a stento, ricadde, si rialzò ancora terribilmente solo, pesto, lacero, insanguinato, sozzo e sublime come Colui che fu spinto dall'odio degli uomini sul Golgota duemila anni fa...

Duemila anni: troppi: oggi

occorre che un'altra Vergine
sappia il dolore delle sette spade
e un altro Cristo risalga
il suo Calvario atroce
e si porti a spalla la Croce
fin sulla vetta.

La voce ignota si tacque, ma parlò per bocca del Destino:

— Zingara, che ha sangue slavo nelle vene e negli occhi lampi di serpente, le spalle del poeta hanno per te assaggiato il legno della Croce una notte di tempesta: ma la strada fu troppo lunga per il suo cuore d'uomo che aveva già sofferto le pene dei secoli, e la vetta del suo Calvario non fu raggiunta.

La rifarai tu in ginocchio quella strada un giorno, fino a logorarti d'anima e d'ossa; la salirai fino alla vetta e non ci sarà nessuno allora a stenderti la mano.

AURO D'ALBA

Le proiezioni cinematografiche per radiotelegramma

BERLINO, 24.

L'inventore americano F. C. Jenkins afferma che al massimo tra cinque anni si radiotelegraferanno le films; così che coi piedi davanti al camino, e il sigaro in bocca si potrà ammirare lo svolgersi su di una minuscola superficie di tela bianca della film di una partita di foot-ball o di una cerimonia eccezionale che si svolge in un altro continente.

I primi passi per tale scoperta lo Jenkins li ha fatti con gli esperimenti della trasmissione attraverso l'etere di ombre viventi. I risultati di tali esperimenti sono stati da lui comunicati al Ministro della Marina americana Wilbour. Il primo tentativo all'ingrosso si svolgè così: nel laboratorio dell'ingegnere americano nella Avenue Connecticut si potè vedere la riproduzione di un piccolo mulino girevole che stava in una camera della Nintteenth Street. La figura del molino a vento venne riflessa con fortissimi raggi luminosi su di una lastra, che trasforma la energia luminosa in energia elettrica. Questa energia venne dalla camera portata al tetto e trasmessa radiotelegraficamente dalla antenna.

Nella Conneticut Avenue vi era un apparato ricevente il quale trasformò la energia elettrica in energia luminosa e la proiettò su di una tela bianca, dove il molino apparve magicamente. Ultimamente si è riusciti a radiotelegrafare il ritratto di una bambina danzante.

Jenkins ha dichiarato di non trovare nulla di misterioso e di straordinariamente difficile nel fatto di radiotelegrafare la vita che si svolge in una città da una Nazione all'altra e da un continente all'altro.

CRONACA PROVINCIALE

La circoscrizione elettorale per la Provincia del Friuli

Diamo l'elenco dei collegi e dei rispettivi Comuni della Circoscrizione elettorale politica della Provincia del Friuli (collegi 14):

1° — UDINE I°

Udine (parte settentrionale del centro urbano e del territorio rurale, secondo il confine appresso indicato per la delimitazione della parte di territorio comunale assegnata al secondo collegio) — Cassacco — Feletto Umberto — Martignacco — Meretto di Tomba — Pagnacco — Reana del Roiale — Tavagnacco — Treppo Grande — Tricesimo.

2° — UDINE II°

Udine (parte del territorio comunale a mezzogiorno della linea che movendo dal confine col Comune di Campoformido segue il viale Venezia, il piazzale XXVI Luglio, il viale Duodo, il piazzale G. B. Cella, i viali della Ferriera, G. Tullio, T. Ciconi sino alla porta Aquileia comprendendo tutti gli edifici siti su entrambi i lati di detti viali e piazzali, da porta Aquileia prosegue abbracciando tutti gli edifici siti su entrambi i lati della via del Pozzo, di via Zoletti fino allo sbocco di via di Mezzo, di quest'ultima sino all'incrocio con via del Seminario, di via del Seminario nel tratto da detto incrocio a via Ronchi, di via Ronchi tra lo sbocco in via Treppo e porta Ronchi, attraverso detta porta e abbracciando gli edifici del viale Trieste, che fanno angolo con via Buttrio, raggiunge la via del Bon, indi segue quest'ultima comprendendo gli edifici su entrambi i lati della stessa via fino alla Buse dei Veris) — Basiliano — Bicinicco — Campoformido — Castions di Strada — Lestizza — Mortegliano — Pasian di Prato — Pavia di Udine — Pozzuolo del Friuli — Pradamano — Santa Maria la Longa — Talmassons — Trivignano Udinese.

3° — AIDUSSINA

Aidussina — Biglia — Boriano — Bretovizza in Valle — Budagne — Camigna — Cernizza Goriziana — Chiapovano — Cobbia — Comeno — Dol Grande — Dolhotelza — Erselin Monte — Gabria — Gabrovizza — Gergano — Goiaci — Goriano — Gozze — Locavizza di Aidussina — Losa — Merna — Montespino — Monte Urabico — Opacchiasella — Ossecca Vittuglie — Ossegliano — San Michele — Planina — Pliscovizza della Madonna — Podigrai del Piro — Podraga — Provacina — Ranziano — Rifemberga — Sablo Grande — Salcano — Samaria — Sambasso — Sandaniele del Carso — Sanmartino di Quisca — Santa Croce di Aidussina — San Vito del Vipacco — Savogna d'Isonzo — Scherbina — Scrilla — Sella delle Trincee — Slappe Zorzi — Sturie delle Fusine — Tarnova della Selva — Temenizza — Tribussa — Ustie — Verpogliano — Vertoiba in Camposanto — Vertovino — Ville Montevecchio — Vippacco — Voisizza — Volzana di Comeno — Zolla.

4° — CIVIDALE

Cividale del Friuli — Attimis — Buttrio — Corno di Rosazzo — Cosbana nel Collio — Dolegna nel Collio — Drenchia — Faedis — Grimacco — Ipplis — Manzano — Moimacco — Povoletto — Premariacco — Prepotto — Remanzacco — Rodda — San Giovanni di Manzano — San Leonardo — San Pietro al Natisone — Savogna — Stregna — Tarcetta — Torreano.

5° GEMONA

Gemona — Artegna — Bordano — Ciseriis — Lusevera — Magnano in Riviera — Montenars — Nimis — Osoppo — Platischis — Segnacco — Tarcento — Trasaghis — Venzone.

6° GORIZIA

Gorizia — Bigliana — Brazzano — Capriva di Cormons — Chiopris — Visco — Cormons — Corona — Farra d'Isonzo — Gradisca d'Isonzo — Lucinico — Mariano del Friuli — Medana — Medea — Moraro — Mossa — Piedimonte del Calvario — Romans — Sagrado — San Floriano del Collio — San Lorenzo di Mossa — San Pietro di Gorizia — Sant'Andrea di Gorizia — Versa — Villesse.

7° — IDRIA

Idria — Aiba — Anicova — Corada — Auzza — Battaglia della Bainsizza — Bergogna — Britto — Val di Canale — Canale d'Isonzo — Caporetto — Cecovini — Circhina — Creda — Descla — Dole — Drezenca — Godovici — Gracova Serravalle — Idresca d'Isonzo — Idria di Sotto — Levine — Libussina — Locavizza di Canale — Luico — Montenero d'Istria — Monte San Vito — Oltresonzia — Paniqua — Plezzo — Ronzina — Saga — Santa Lucia di Tolmino — Santo Spirito della Bainsizza — Sebreglie — Sedula — Serpenizza — Sonzia — Ternova d'Isonzo — Tolmino — Trenta d'Isonzo — Volzana — Voschia.

8° — PALMANOVA

Palmanova — Aiello — Aquileia — Bagnaria Arsa — Campolongo al Torre — Carlino — Cervignano del Friuli — Gonars — Joannis — Latisana — Marano Lagunare — Muscoli Strassoldo — Muzzana del Turgnano — Palazzolo dello Stella — Perteole — Pocenia — Porpetto — Precenicco — Rivignano — Ronchis — Ruda — San Giorgio di Nogaro — San Vito al Torre — Scodovacca — Tapogliano — Teor — Villa Vicentina — Visco.

9° — PORDENONE

Pordenone — Azzano Decimo — Cordenons — Pasiano di Pordenone — Porcia — Roveredo in Piano — San Quirino — Vallenoncello — Zoppola.

10° — SACILE

Sacile — Aviano — Brugnera — Budoia — Caneva — Fontanafredda — Montereale Cellina — Polcenigo — Prata di Pordenone — Vivaro.

11° — SAN DANIELE DEL FRIULI

San Daniele del Friuli — Bertiolo — Codroipo — Colloredo di Montalbano — Coseano — Dignano — Fagagna — Majano — Moruzzo — Ragogna — Rive d'Arcano — Rivolto — Sant'Odorico — San Vito di Fagagna — Sedegliano.

12° — SAN VITO AL TAGLIAMENTO

San Vito al Tagliamento — Arzene — Camino di Codroipo — Pravisdomini — San Giorgio della Richinvelda — San Martino al Tagliamento — Sesto al Reghena — Valvasone — Varmo.

13° — SPILIMBERGO

Spilimbergo — Andreis — Arba — Barcis — Castelnuovo del Friuli — Cavasso Nuovo — Cimolais — Claut — Erto Casso — Fanna — Forgaria — Frisanco — Maniago — Meduno — Pinzano al Tagliamento — Vito d'Asio.

14° — TOLMEZZO

Tolmezzo — Amaro — Ampezzo — Arta — Camporosso in Val Canale — Cavazzo Carnico — Cercivento — Chiusaforte — Comeglians — Dogna — Enemonzo — Forni Avoltri — Forni di Sopra — Forni di Sotto — Fusine in Val Romana — Laglesie San Leopoldo — Lauco — Ligosullo — Malborghetto — Moggio Udinese — Ovaro — Paluzza — Paularo — Pontebba — Prato Carnico — Preone — Raccolana — Ravascletto — Raveo — Resia — Resiutta — Rigolato — Sauris — Socchieve — Sutrio — Tarvisio — Treppo Carnico — Ugovizza — Valbruna — Verzegnis — Villa Santina — Zuglio.

Da GORIZIA

Per un ossario sul Colle della Castagnevizza

GORIZIA, 24.

Ad eternare nel tempo l'amore e la grande devozione per i nostri Caduti, che oggi trovano degna sepoltura nei cimiteri di guerra sparsi fra verdi zolle, alle falde del Calvario, Oslavia, S. Marco, S. Gabriele e più oltre ancora, sul Vodice, sulla Bainsizza e lungo il bianco greto dell'Isonzo, ha fatto sorgere l'idea di erigere a Gorizia, centro di epiche battaglie e più precisamente sul Colle della Castagnevizza, un monumento-ossario.

La riconoscenza dei sopravvissuti ha eretto già vari monumenti di glorificazione; l'ossario del S. Marco, quello del Calvario e anche a Gorizia stessa, nel cimitero di via Cappuccini, luoghi ove maggiormente si accendeva il valore italico. Tali monumenti sorsero per accogliere i resti mortali degli eroici Caduti in limitate zone e oggi si presentano insufficienti ad accogliere altre gloriose e venerate spoglie di mille e mille Eroi che si trovano sparse nei cimiteri di guerra minori.

Accanto ai monumenti di venerazione, altri sorgeranno dunque se non si vuole che il tempo e l'aratro cancellino i resti sacri degli uomini caduti per la gloria della Patria.

L'idea di trasformare la chiesa e il convento della Castagnevizza in un imponente ossario, sufficiente a contenere i resti di 60 mila caduti, forse la più grande creazione del genere, è del padre G. Zoldan, dell'ordine dei francescani, volontario combattente, decorato al valore militare. Essa ha trovato nel valoroso combattente volontario architetto ing. Silvano Barich altro fervente propugnatore che ha elaborato un progetto pieno di architettonica bellezza che ha trovato largo consenso fra eminenti personalità della guerra, fra cui S. E. il generale Vaccari, S. E. il generale Cattaneo, S. E. il generale Roreni e il generale Romei.

L'Ufficio Centrale O. O. S. C. G., cui il progetto è stato inoltrato, si è mostrato propenso ad appoggiare la bella iniziativa.

L'Ossario comprenderà, secondo il progetto, 1550 mq. per il solo deposito di salme e resti.

Per l'esecuzione dell'opera gigantesca il convento è disposto a cedere gratuitamente un'area di 250 mq., ai piedi del colle verso il Castello, in posizione donde si spazia l'occhio sopra i campi della guerra.

Due piani sovrapposti a gradino limiteranno l'edificio. Al Tempio-Ossario si accederà per una porta centrale. I resti mortali dei Caduti, raccolti sui campi isontini, saranno conservati in robuste cassette di legno di noce che saranno distribuite per zone, secondo il luogo dove furono rinvenute. I decorati al valore e le illustri personalità della guerra, morti combattendo, avranno appositi loculi, e non si è voluto scordare neanche i nemici caduti, che avranno un luogo a parte, con indicazioni nella lingua del paese cui appartengono.

L'immenso Ossario, oltre ad avere altissimo significazione patriottica, avrà pure scopo spirituale: nella casa del Signore, accanto alla Madonna miracolosa della Castagnevizza, che già custodiva le salme dei Borboni, trasportate dagli austriaci durante la guerra a Vienna, i morti della Patria saranno benedetti dalla «Madonna della Trincea».

I soldati così la chiamavano. Fu scolpita in forma rudimentale da devoti combattenti nel Trincerone della Castagnevizza e abbandonata poi in un camminamento, dopo il rovescio di Caporetto. Un frate francescano, qualche giorno dopo l'armistizio, la raccolse dandole degno asilo nel Tempio della Castagnevizza.

L'assemblea alla Scherma

Sotto la presidenza dell'avv. Bruno Luzzato, si è svolta nella sede di via Codelli l'assemblea ordinaria della Società di Scherma.

Approvata la relazione morale e quella finanziaria, l'assemblea passò a discutere varie proposte intenti a dare maggior impulso alla Società.

Fu deciso di tenere prossimamente i tradizionali thè danzanti domenicali, le feste d'armi e possibilmente due balli mascherati. Per quanto riguarda il resto dell'attività del sodalizio, la nuova Direzione sarà arbitra di provvedere a piacer suo.

L'assemblea espresse una particolare lode al bravo maestro sociale prof. Antonio Pomponio, che così brillantemente dirige l'attività schermistica.

Infine i convenuti passarono all'elezione della nuova Direzione che risultò così composta:

Rag. Cesare Soller, presidente — geometra Vito Di Maio, vice-presidente — ing. Cipriani, segretario — rag. Augusto Sverzutti, cassiere — dott. Gino Cassanego, maggiore cav. Federici e Paolo Volpe, membri — dott. rag. Anversa e rag. Romano Sigon, arbitri.

Da GEMONA

Ancora della Scuola serale d'arte

Risposta esauriente ad un articolo anonimo

Non sono sorde quelle tante persone, che, per obbligo di ufficio, ecc. ecc. dovrebbero interessarsi per l'istituzione del corso serale per le maestranze. Ritengo invece che non vollero o non vogliano tuttora degnarsi di prendere sul serio certe critiche di chi direttamente o indirettamente vi si ostina per unico proprio tornaconto e non certo per filantropia.

Quelle tali persone che tornano ora a ribattere sullo stesso chiodo ben sanno che il corso serale di disegno non si è riaperto quest'anno per esclusiva loro colpa: perchè non hanno voluto concorrere alle spese di funzionamento del corso stesso come è tassativo obbligo di legge. E cosa pretendono ora?

E' a tutti noto del resto il malumore destato in certe persone che sembrano avere la vista corta, lo sviluppo attuale della Scuola diurna. Ben s'intende, non è ora più tanto facile trovare apprendisti per i propri laboratorii visto che i giovanetti anche di misera condizione trovano più utile e conveniente sotto tutti i rapporti l'istruzione teorica e pratica che viene impartita alla Scuola. Da qui la mal celata ostilità all'opera benefica svolta dalla Scuola diurna.

Se queste tali persone sono veramente in buona fede e desiderano sul serio di rendersi utili ai propri dipendenti, perchè non versano il loro contributo per il finanziamento dei corsi serali? La Scuola svolge il suo preciso compito di dare incremento all'istruzione professionale ed è sempre disposta a venire incontro e a prendere in considerazione ogni proposta seria e concreta.

Se queste persone che desiderano figurare per le sole tutelatrici degli interessi degli apprendisti vogliono essere veramente tali perchè non seguono le chiare disposizioni stabilite dall'art. 20 del R. Decreto 31 ottobre 1923, N. 2523 che obbliga i datori di lavoro a concedere almeno otto ore settimanali o nelle ore diurne per l'istruzione tecnica dei dipendenti che non abbiano compiuti i diciotto anni di età? (Vedere in proposito anche quello che stabilisce l'articolo 201 del R. Decreto 3 giugno 1924, n. 969).

La Scuola diurna sarebbe sempre pronta ad accogliere questi giovani e a concedere loro ogni facilitazione possibile.

Questi signori filantropi contribuiscano dunque in giusta misura alle spese per la scuola serale, ovvero permettano ai loro dipendenti di dedicare otto ore settimanali diurne all'istruzione tecnica con un orario magari da stabilirsi di comune accordo con la Direzione e solo allora si potrà riconoscere la loro buona volontà. Per ora no di certo.

Non intendo proseguire nella polemica avendo chiaramente informata la cittadinanza sul vero stato delle cose e non intendo proseguire anche perchè nel trafiletto di lunedì scorso si riscontra una indubbia finalità politica avente lo scopo di sabotare l'opera magnifica svolta in ogni branca dell'attività sociale del Fascismo gemonese.

Amedeo Carattoli
che usa firmare i suoi articoli

PRO GAGLIARDETTO dei ferrovieri

Per iniziativa della locale Sezione Ferrovieri fascisti e della Sezione Sindacato Tessili Gemonese, a cominciare da domenica 27 corrente e tutte le feste fino all'ultimo giorno di carnevale, nella sala «Noè», presso la stazione avranno luogo pubbliche feste da ballo con distinta orchestra.

Gli introiti netti andranno a favore dei gagliardetti delle due Sezioni.

ARRESTATI PER CANTI SOVVERSIVI

Sei giovanotti, forse istigati da qualche caporione, cantavano l'altra sera inni sovversivi, arrecando disturbo alla quiete pubblica.

Il Maresciallo signor Guido Vasti li dichiarò in arresto e se li condusse in caserma.

Perquisiti, due di essi furono trovati in possesso di roncola e perciò furono tradotti nelle carceri del castello.

Da TRICESIMO

I FASCISTI OFFRONO UN PRANZO agli Orfani di guerra

(24). — Il Segretario politico del Fascio in seguito alla deliberazione presa dal Direttorio, ha fissato per domani 26 corrente, Santo Stefano, il pranzo da offrirsi a tutti gli Orfani di guerra del Comune.

La deliberazione del Direttorio ha trovato il consenso dei fascisti tricesimani, ben lieti di poter confermare, attraverso una festa benefica nella ricorrenza del Santo Natale, ai figli dei gloriosi Caduti per la Patria tutta la loro simpatia ed il loro fraterno amore.

Il pranzo, di un centinaio di coperti, avrà luogo nella sala superiore dello Albergo Boschetti.

CRONACA CIVIDALESE

Le dimissioni del Consiglio della Società operaia di M. S.

CIVIDALE, 24.

(24). — Demmo ieri un rapido ma esauriente sguardo alla situazione creatasi in seno alla Società Operaia in seguito alla annunciata presentazione di una lista fascista per l'elezione del Presidente di cinque consiglieri e di cinque sindaci scadenti di carica.

Sappiamo ora che i quindici consiglieri rimasti hanno rassegnato le dimissioni riconoscendo implicitamente la impossibilità di una serena convivenza con elementi di parte fascista e dimostrando anche, in tal modo, lo spirito settario che animava, se non la totalità, almeno la maggioranza di essi e quelli che più specialmente ne erano gli animatori ed i fautori più in vista.

La situazione si è, quindi, risolta come prevedemmo, perchè ben conosciamo lo spirito degli avversari che abbiamo di fronte.

Ora, poichè è impossibile, oltre che inopportuno, che coloro i quali hanno abdicato al mal tenuto potere continuino a reggere la Società in questo periodo di transizione, si manifesta inderogabile la nomina di un Commissario da parte dell'Autorità politica. Questi, con la serenità e l'equità che è annessa a tale carica potrà portare il sodalizio alla assemblea generale in quelle condizioni di spirito più tranquille che sono necessarie e indispensabile ragione di vita per un Ente che deve provvedere alla tutela degli interessi di tanti cittadini.

SAGGIO PROVVEDIMENTO

Sappiamo da fonte autorevole che per ordine ministeriale l'avventizio Giacomo Cozzarolo, impiegato al nostro Ufficio del Registro per il risarcimento danni di guerra, è stato destituito dall'impiego per grave atto di indisciplina essendosi egli, cioè, rifiutato di ottemperare all'ordine del Presidente del Consiglio che rende obbligatorio in tutti gli uffici dello Stato il saluto Romano Fascista nei rapporti tra i funzionari

Il giusto e severo provvedimento è approvato unanimemente.

Al Cozzarolo, che avrebbe potuto avere il coraggio di dimostrarsi coerente colle proprie idee negando al Paese il modesto contributo della sua modestissima capacità, raccomandiamo maggiore serenità nell'adempimento dei suoi doveri di cittadino di quanta non ne abbia dimostrata verso l'Amministrazione dello Stato.

TRATTENIMENTO MUSICALE

Ieri sera al «Circolo Amici dell'Arte» si è tenuto l'annunciato trattenimento musicale.

La sala era gremita di pubblico elegante che applaudì, sia dal loro ingresso, le gentili signore ed i signori che tanto cortesemente offriscono saggio delle loro belle e squisite doti artistiche.

La signora Linda Moro-Albini e la signora Barnaba iniziarono la serata cantando con gusto squisito il duetto della «Aida»; poscia la signora Moro-Albini cantò la romanza della cieca della «Gioconda», la romanza del «Sansone e Dalila» ed infine, la romanza della opera «Andrea Chenier» profondendo con arte egregia le doti mirabili della sua voce dolce calda e melodiosa.

La signora Barnaba ha brillato nelle romanze della «Manon» del Massenet e della «Lorely» riscuotendo vivi applausi.

La leggiadra bambina Pia Marioni ha cantato con spigliatezza ed efficacia i «Folletti» del Molfetti, facendosi applaudire ripetutamente.

I signori conte R. Della Torre e avv. Marioni hanno suonato della mirabile musica classica con perfetta arte e maestria pregevole.

Tutti furono calorosamente applauditi.

L'esito brillantissimo di questa serata lascia grato ricordo nel cuore di tutti che si augurano che abbiano a ripetersi sovente.

RECITA della Compagnia Dialettale Cividalese

La Compagnia dialettale Cividalese venerdì 1. gennaio 1926, alle ore 20.30, rappresenterà: «Meni ciaf dil mus e Rosute», contrasto in versi d'autore ignoto del secolo XVI. Vi agiscono la signorina Nazzarena Rizzi ed il signor Luigi Zuliani.

«Morosà e... tirà la gole!», commedia brillante in tre atti di Bruno Pellarini; nuovissima.

BENEFICENZA per Natale agli Orfani di guerra del Comune

La Sezione Mutilati di Cividale ha inviato L. 500 — Fabbriche Riunite Cemento, 50 — Venusto Bacchetti, 10 — Forza: una cassetta con 120 arancie — Trusgnach: 3 pacchetti biscotti — La Marca: 2 fiaschi marsala — Giovanni Moschioni: biscotti — Cecchini: caramelle e torrone — Ezzelino Gregoratti: 10 pacchi biscotti, 80 scatolette torrone, 10 block cioccolato — Pasticceria Viventi: grande pacco caramelle e cioccolatini — Dini: caramelle — Angelo Braidotti: pane col latte — Ornella: grande pacco caramelle — Catarossi: ciambelle e biscotti.

Alla Congregazione di Carità per la Casa di Ricovero: signor Sostero Luigi ha offerto L. 10 — Pascoli Sebastiano, 5 — Il dott. G. D. ha offerto ai ricoverati una damigiana di vino

DECESSO

Ieri a Mantova è morta la sig.ra De Senibus Silvia, ved. Melli che fu ex consigliere della Corte d'App. di Bologna. La defunta, nostra concittadina, lascia un buon ricordo di sè per le sue eccelse doti di cuore e di mente.

Alla famiglia ed in particolare allo egregio signor De Senibus dott. cav. Eugenio notaio, fratello della defunta, le nostre vivissime condoglianze.

CINEMA TEATRO CORTE

Domani 25 verrà proiettata la attraente film: «Miss Dollars». Sabato 26 e domenica 27 il grandioso dramma «La Casa sotto la neve».

BUONE FESTE

Agli amici, ai cortesi lettori, a tutti auguriamo le buone feste.

Da PAGNACCO

Assemblea generale ordinaria del Fascio

(24) — Presieduta dal dott. cav. Raffaele Pagani, Fiduciario di Zona per i Fasci del II.o Mandamento (Udine), si è riunita l'assemblea generale ordinaria del Fascio di Pagnacco per le relazioni politico-morale e finanziaria e la nomina delle nuove cariche.

Il cav. Pagani, presentato dal Segretario politico del Fascio, tenne un forte discorso che i numerosi intervenuti vivamente applaudirono; egli fra la religiosa attenzione dei presenti, dopo aver messo in rilievo «ciò che eravamo e ciò che siamo» venne a tracciare le direttive che devono essere sacro dovere per ogni buon fascista e si compiacque della disciplina sempre dimostrata dal Fascio locale.

Parlò quindi il Segretario politico, comandante Canciani, con una ponderatissima relazione politico-morale, più volte entusiasticamente applaudita dai soci, specialmente nelle allusioni fatte dall'oratore, alla politica della Sezione che fu in sostanza l'ispiratrice dell'opera svolta dall'Amministrazione comunale.

Indi il rag. Eugenio Peressini fece una lucida esposizione della situazione finanziaria e dopo aver rivolto un vivo elogio all'opera del Segretario politico, chiuse con parole di fede patria, tra unanimi approvazioni.

Su proposta del cav. Pagani le due relazioni furono approvate all'unanimità. Dopo di che si addivenne alle elezioni delle cariche. Il cav. Pagani in base alle ultime disposizioni del partito, avverte che le medesime devono svolgersi pubblicamente in omaggio a quelle doti di franchezza e lealtà cui si ispira la condotta di ogni vero fascista.

L'assemblea riconfermò all'unanimità le cariche del decorso anno e noi ce ne compiacciamo specialmente perchè ciò sta a dimostrare la fiducia e la stima da cui sono circondati i nostri Capi e sopra tutti quell'uomo dalla fibra sana ed instancabile, che risponde al nome di Ugo Canciani.

Da PAVIA DI UDINE

CROCE AL MERITO DEL LAVORO

(24). — Apprendiamo che su proposta del Ministro dell'Economia Nazionale S. E. Belluzzo, Sua Maestà il Re ha concesso l'ambita onorificenza della Croce al Merito del Lavoro al signor Domenico Bertoldi, da moltissimi anni attivo e scrupoloso colono dell'Azienda Agricola Kechler in Percotto.

Congratulazioni all'ottimo lavoratore per la meritata onorificenza.

Da POZZUOLO del Friuli

Assemblea della Sez. Combattenti

(24, per telefono) — Questa sera, alle ore 20, ebbe luogo l'assemblea della locale Sezione Combattenti con l'intervento di oltre ottanti iscritti.

Il Presidente signor Luigi Jop, dichiarata aperta la riunione, cede la parola al vice-presidente signor Vittorio Mambrini il quale ha esposto la relazione morale e finanziaria dalla quale appare l'attività costante della Sezione e come questa sia sempre fra una delle migliori del Friuli.

Il signor Mambrini è stato più volte interrotto durante il suo discorso ed alla fine l'assemblea è scattata in una calorosa ovazione.

Lo seguì il Sindaco, maestro De Anna, il quale a sua volta ha esaltato la opera del Consiglio e specialmente del vice-presidente

Hanno preso la parola vari soci e tutti hanno avuto parole di elogi per il Consiglio uscente.

Dopo di che l'assemblea ha proceduto alla nomina del Consiglio che venne, con voti unanimi, composta dai signori: Mambrini Vittorio, Jop Luigi, Venier Igino, Calleoni Giacomo, Gasparini Leonardo, Jagza Giovanni e Masotti nob. Antonio.

Da CHIUSAFORTE

I funerali solenni del cav. Longhino

(24). — Spegnevasi, il 21 corrente, dopo brevissima malattia, il cav. Vittorio Longhino, ex Sindaco di Chiusaforte.

Fu uno dei pochi cittadini che seppero rendersi benemeriti, emergendo par la tenace volontà, l'assiduo lavoro, le nobili doti di animo e di cuore.

Longhino Vittorio fu una simpatica figura di cittadino, probo e modesto, amante della famiglia e dell'operaio ch aiutò nei critici periodi del dopo-guerra

Le onoranze funebri tributategli da Chiusaforte e dall'intero Canal del Ferro, furono veramente degne del compianto estinto.

Ad onta del tempo uggiosamente piovoso, parteciparono al completo le civiche Amministrazioni di Chiusaforte e Raccolana, le rappresentanze di tutte le associazioni locali, le scuole elementari con tutti gli insegnanti ed un lungo stuolo di amici, conoscenti e di popolo.

Al cimitero parlarono, commossi, il Sindaco cav. uff. Pesamosca e l'avvocato dott. Giuseppe Nais di Moggio.

Il signor Tommaso Marconi ringraziò per la famiglia.

Alla desolata famiglia, affranta dal grande dolore per l'immatura perdita del suo capo, giungano le sentite condoglianze degli amici di Chiusaforte.

Ieri alle ore 16 spirava il

Cav.

Giuseppe Celotti

Ne danno il doloroso annunzio la madre LUIGIA COMINO ved. CELOTTI, la moglie EVA FERRARI, i figli ANTONIO, BICE e LUISA, i fratelli dott. LIBERALE ed avv. FABIO, la sorella LUCIA, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 26 corrente ad Udine alle ore 11 partendo dall'Ospedale Civile.

La salma proseguirà poi per Gemona dove giungerà a porta Udine alle ore 14.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

La presente serve di partecipazione personale

Udine-Gemona, 25 dicembre 1925.

Da PORDENONE

COMITATO PICCOLE INDUSTRIE

(24). — A far parte del Comitato Friulano per le piccole industrie è stato nominato l'ing. cav. Enrico Galvani in rappresentanza delle piccole industrie del circondario di Pordenone. Auguri.

ALBERO DI NATALE

Stamane a Rorai, con l'intervento del rappresentante dell'Ill.mo signor Sottoprefetto, del direttore signor Marcolini, del cav. Giovanni Zannini e signora, del consigliere comunale Micheluzzi per il Comune, del cav. Asquini e di molti altri invitati ebbe luogo la festa annuale dell'Albero di Natale e saggio dei bimbi dell'Asilo Infantile.

Il saggio fu bene eseguito dai piccoli alunni e non mancarono gli applausi anche alle insegnanti signora Gabelli e signorina Novelli.

Il parroco don Gaspardo disse brevi parole di elogio e di ringraziamento.

Dopo gli invitati visitarono i nuovi fabbricati dell'Asilo congratulandosi con il cav. Zannini per la bella opera in costruzione che viene a provvedere a un grave bisogno della laboriosa frazione.

BENEFICENZA

Offerte pervenute all'Istituto S. Giorgio in morte del signor rag. Giuseppe Salice:

Giuseppina Salice Quaglia L. 100 — ing. Antonio Salice, 75 — Giovanna Salice Antonini, 50 — Ditta F.lli Salice e Polesello, 75 — Società Pordenonese di elettricità, 100 — Totale L. 400.

GRADITA NOMINA

Apprendiamo con piacere che il nostro concittadino signor Ettore Antonelli, ha conseguito in questi giorni la nomina di perito commerciale ed è stato abilitato all'Ufficio per la giurisdizione del Tribunale di Udine.

Congratulazioni.

SPETTACOLI

Oggi al Teatro Licinio verrà proiettata la grandiosa film «L'Ombra» protagonista Italia Almirante Manzini.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

UNIVERSITA' POPOLARE

(24). — L'altra sera nella sala della Società Operaia, gentilmente concessa, si è riunito il Comitato per la costituzione dell'Università Popolare.

Dopo che l'egregio dott. Stufferi ebbe esposto agli invitati lo scopo e le finalità della istituzione, venne approvato lo Statuto.

Consiglieri risultarono eletti i signori: dott. Gino Beggiato — dott. Mario Stufferi — Salvatore Rosito — Cesare Bosio. A coprire la carica di presidente fu designato il dott. Pietro Zanettini della Cattedra Ambulante di Agricoltura e di segretario il signor Giuseppe Roccazzella.

Data l'adesione di moltissimi cittadini di ogni rango si nutre speranza di una magnifica riuscita a coronamento della nobile iniziativa.

CIRCO EQUESTRE ZAMPERLA

Stante il cattivo tempo il Circo Zamperla, che ha piantato le tende in piazza dei pubblici divertimenti, si fermerà tra noi ancora fino alle prossime feste natalizie. Per tale occasione la direzione ci assicura un programma di assoluta novità. Interesserà principalmente il salto mortale di tre carrozze eseguito con valentia al trampolino dal bravissimo artista Giraffa.

Speriamo che il popolo sanvitese vorrà accorrere numeroso ad ammirare ed applaudire questa buonissima compagnia.

Questa sera alle ore 8 nuovo ed attraente programma.

VEGLIA SPORTIVA

L'Unione Sportiva Sanvitese sta organizzando per il 31 dicembre una veglia danzante che si terrà in sala Alla Scala.

Da BUIA

RECITA

(24). — Malgrado la pioggia dirotta un pubblico eccezionale assistette alla recita data domenica sera dalla compagnia dell'«Osovane» nella sala Tabeacco, pro Albero di Natale per i bimbi del Comune. I bravi filodrammatici ottennero un vivo successo. Benissimo la signorina Forgiarini nella parte di «Contessa Venazzi» e la signorina Di Poi in quella di «Veronica». Ottavio Valerio fu «more solito», artista valentissimo; meritati gli applausi che il pubblico tributò a scena aperta a Livio Zerbinatti, che interpretava la difficile quanto caratteristica parte di «Dottor Sanguetti». G. Valerio e G. Faleschini non smentirono le loro buone doti. Vivissima ilarità destò poi la celebre «Osovan Musick».

Un grazie ed una lode ai bravi giovani dell'«Osovane», un elogio ai soci del «Fogolar» che organizzarono alla perfezione la bella serata, all'orchestra Molinari ed al proprietario del Tabeacco che gentilmente concesse la sala.

VEGLIONISSIMO

Organizzato dal «Fogolar» giovedì 31 corrente avrà luogo nella Sala Tabeacco una grande veglia danzante. Suonerà l'orchestra Molinari rinforzata da ottimi elementi e fornita di «Jazz». Si annunciano grandi sorprese... Una numerosa squadra di giovani ed i pittori Luccardi stanno di già allestendo un addobbo straordinario.

Da TOLMINO

IL NATALE NELL'ASILO

(24). — Martedì nel locale Asilo «Italia Redenta» si celebrò il Natale. Un bellissimo albero riccamente addobbato destò l'ammirazione di tutti i presenti.

Fra gli invitati notammo le signorine Devetak — le professoresse Marenzi e Signorelli — la maestra Nulli — la Segretaria dell'Istituto Magistrale — le signore Baizzi — Gasperiz — Castellani, nonchè i signori Mrak commissario prefettizio, l'ispettore scolastico prof. Spazzapan — il preside dell'Istituto Magistrale prof. Pavlin — don Scmic Giovanni — il dott. Marsan titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura — il dott. Bussi — il rag. Urzk, moltissimi altri di cui ci sfugge il nome.

I bambini tutti in candido grembiule cantarono a meraviglia e con chiaro accento delle bellissime poesie non esclusa «Giovinezza» che fu ripetuta riscuotendo vivissimi applausi.

Alla direttrice regionale signora Edvige Costantini i bambini vollero offrire un regalo accompagnandolo con sentite parole a cui rispose la Direttrice ringraziando e baciando la bambina porgitrice del dono.

La festicciuola ebbe termine colla Marcia Reale cantata dagli stessi bambini e colla distribuzione di libri e dolci.

Alla signora Capparone e alla sua collaboratrice vadano le nostre congratulazioni sentite.

RETTIFICA

La corrispondenza da Tolmezzo apparsa su «Il Gazzettino» del giorno 22 corrente col titolo Concerto pro Margherita si riferisce a questo Comune.

GIORNATA DELLA MARGHERITA

Anche qui domenica a mezzo di gruppi di studenti e studentesse ebbe luogo la vendita del simbolico fiore della margherita che diede un ottimo risultato.

Da CISERIIS

NATALE DEI POVERI

(23). — Per il pacco natalizio alle famiglie povere ed agli orfani di guerra, furono raccolte tra la popolazione lire 240.10. La raccolta delle offerte continua.

All'Ospizio Marino Friulano in omaggio al Re

Oblazioni del Comune di Tricesimo L. 500 — Raccolte dal dott. Umberto Grillo di Martignacco: Cassa Rurale di Martignacco L. 500 — Guglielmo Deiser L. 500 — Famiglia dott. Grillo, 50 — N. N., 50 — Totale L. 100.

Oblazione del Comune di Moimacco L. 100 — Raccolte dal Sindaco di Raccolana: Pesamosca Secondo — Rizzi Mario L. 5 ciascuno — Fuccaro Ettore, Pizzi Luigi, L. 2 ciascuno — Fuccaro Giuseppe L. 1 — Totale L. 15.

Offerte

Comune di Ville Montevecchio L. 20 — Petiti dott. Tommaso, Ronchis di Latisana L. 10 — Vicentini dott. cav. Vittorio, Spilimbergo L. 20 — Sac. Nicodemo Zanini, Parroco di Moretto di Tomba L. 10 — Comune di Castelnuovo del Friuli L. 25 — Sidoti dott. Nicolò, Attimis L. 25 — Farmacia Puppi e Serafini, Polcenigo L. 10 — Bertossi dott. Giacomo, Palmanova L. 50 — Pozzi dott. Riccardo, Rive d'Arcano L. 20 — Andres dott. Luigi, Pordenone L. 20 — Bocuzzi dott. Vincenzo, Maiano L. 10 — Pelarra sac. Luigi, Ontagnano L. 6 — Mareschi dott. Giona, S. Daniele L. 25 — Pansini dott. Luigi, Bolzano L. 10 — Forzano dott. Gioacchino, Chions, L. 10 — Ciano dott. Luciano, Codroipo L. 10 — Venuti dott. cav. Aldo, Faedis L. 20 — Sac. Giuseppe Georgis, Parroco di Raveo L. 15 — Campellotto dott. Guglielmo, Pasiano L. 25 — Pignataro dott. Pasquale, Montespino, L. 20 — Sac. Giuseppe Simonitti, Rigolato L. 20 — Studeni dott. Attilio, Terzo L. 10 — Bonzanini dott. Camillo, Polcenigo L. 15 — Patronato Scolastico di Bagnaria Arsa, L. 25 — Frankl Giovanni, Parroco di Chiapovano L. 10 — Spessot sac. Francesco, Parroco di Moraro L. 5 — Guatto sac. Giovanni, Parroco di Farra L. 20 — Pittino sac. Severino, Parroco di Socchieve lire 50 — Zearo sac. Antonio, Lauzzana L. 10 — Paviotti sac. Luigi, Parroco di Campoformido L. 10 — Spagnul sac. Benigno, Vicario di S. Vito al Torre L. 5 — Rainis dott. G. B. Basiliano L. 25.

:: CRONACA UDINESE ::

Ricorrendo oggi la festa di Natale, domattina il «Giornale del Friuli» non uscirà riprendendo regolarmente le sue pubblicazioni domenica mattina.

Il Comune ed il Fascio di Udine per il cestino della Befana alle vedove ed agli orfani di guerra

L'Ill.mo nostro Commissario Prefettizio gr. cr. Luigi Spezzotti ed il Fascio locale, a mezzo del Seniore cav. Alberto Liuzzi — d'accordo con la benemerita Commissione Comunale di Vigilanza — nell'intendimento di mantenere una tradizione lodevole e fidando nell'alto senso di bontà e di generosità di cui ha dato prove infinite la cittadinanza udinese, hanno deciso di organizzare, anche per il 6 del prossimo gennaio, il «Cestino della Befana» per le vedove e per gli orfani di guerra del Comune.

I figli (500) e le vedove (250) di coloro che hanno data la vita per la grandezza della Patria, avranno così anche quest'anno quel segno di affetto riconoscente che non deve mai venir meno col tempo; e noi non dubitiamo che Udine, sempre pronta ad ogni bene intesa opera di carità, sarà per concorrere col più largo contributo possibile alla manifestazione di amore e di gratitudine che il nostro Commissario Prefettizio, il Fascio locale e la Commissione di vigilanza hanno voluto, con alto squisito senso di patriottismo, organizzare.

Le prime offerte

Comune di Udine	L. 3000
N. N. a mezzo di S. E. Spezzotti	» 1400
Fascio di Udine	» 2000
Direzione Centrale del Partito Nazionale Fascista	» 1000
Banca Commerciale (sede di Udine)	» 500
Coperativa Combattenti	» 500
N. N.	» 500
Madri e Vedove (Sez. di Udine)	» 1000
Banca Cattolica	» 500
Società Friulana Elettrica	» 500
Banca del Friuli	» 500
Cassa di Risparmio di Udine	» 500
Collegio di Toppo-Wassermann	» 418
Ditta Francesco Marzano	» 100
Ditta L. Agnola e C.	» 150
Ditta Canciani e Cremese	» 100
Ferriere e Acciaierie di Udine	» 500
Enrico Boschian	» 150
In totale	L. 13.318

***

La raccolta delle offerte, iniziatasi così proficuamente e con tanta spontaneità, ci dà affidamento sicuro che nessuno mancherà di dare il suo contributo — anche se modesto — per la riuscita di un'opera quanto buona, altrettanto doverosa.

***

Le offerte si ricevono in Municipio (Ufficio Orfani di Guerra), presso la Libreria Miani in via Cavour e presso le direzioni dei giornali cittadini.

Consiglio della Filologica

Domenica 27 corrente, alle ore 15, avrà luogo la prima seduta del nuovo Consiglio direttivo della Società Filologica Friulana.

La riunione — che avrà luogo in Udine nella sede di via Bartolini, 3 — ha all'ordine del giorno argomenti della massima importanza e sarà presieduta dall'on. comm. prof. dott. Pier Silverio Leicht.

Per il Natale dei poveri vecchi

La Ditta Larocca ha offerta una damigiana di vino di litri 50 — co. Maria Frangipane un ettolitro di vino — Ditta Dorta e Fantini N. 200 paste — Augusto Bosero L. 50.

Buon Natale

Ancora attraverso il suono giocondo e festoso delle campane inneggianti alla nascita del Redentore, scende dai cieli un'onda di pace serena e, traverso il simbolo meraviglioso, un'onda di fede e di speranza scende a diradare le melanconiche e tristi foschie del vivere quotidiano.

È una ridente visione solleva l'animo: la casa luminosa e allegra: la tavola imbandita nella sala ben riscaldata allietata dal riso dei propri bimbi felici, e i doni e le feste e le carezze, e la gioia dolcissima e tranquilla delle domestiche pareti...

Ma, ahimè!, non tutti possono egualmente gioire di tanta benedetta solennità. Come attraverso l'umanità si perpetua il vario e troppo spesso crudele gioco della fortuna, disgraziatamente in questo giorno benedetto, sacro alla pace ed alle serene glorie, i poveri derelitti cui non splende un raggio di sole, sono condannati a piangere ed a soffrire, in questo giorno forse più ancora che negli altri giorni. Cioè, sarebbero condannati a soffrire...

Ma quel Dio di pace e d'amore di cui oggi si celebra la nascita, ha detto: «quod superest date pauperibus»: ciò che non vi è necessario date ai poveri; date il pane che avete in più agli affamati; date gli indumenti che avete in più ai nudi; date, voi che avete la gioia e la salute, una parola di fede e di conforto a coloro che con l'animo oppresso gemono sotto il peso dei propri mali.

Così parla la pura carità cristiana di cui oggi si celebra la più pura essenza: così oggi è specialmente doveroso e bello soccorrere con fatti e con parole i nostri fratelli che soffrono e che gemono.

Essi purtroppo sono molti e carichi di molto vari fardelli; ma certamente pochi giungono al tribolo dei «Tubercolotici di Guerra!».

Ad essi, non solo l'indigenza, ma il terribile male fisico: non solo la propria tristezza della prossima fine ma anche l'impossibilità «assoluta» di procurare un sollievo per loro e pei loro cari.

La diletta gran Madre comune, pur spremendo per essi il suo latte dal seno esausto, ha fatto e fa ancora prodigi per soccorrerli e per aiutarli, ma il seno è esausto e troppa la bisogna.

Voi che potete, integrate, almeno una volta in un anno, per questa santa ricorrenza, l'opera umanitaria della nostra diletta Patria: un divertimento di meno, una leccornia risparmiata, una piccola soddisfazione personale sottratta all'umano egoismo, può offrire un raggio di luce nel buio pauroso di una anima, può portare un sorriso sulle labbra che conoscono solo l'amarezza del pianto.

***

Natale oggi è festeggiato in tutti gli Istituti di carità umana: così al Brefotrofio provinciale, all'Ospedale Militare, all'Educatorio «Scuola e Famiglia», alla Casa di Ricovero, all'Ospedale Civile, negli Asili Infantili, al Tomadini, al Rifugio Bambin Gesù, alle Orfanelle dell'Immacolata. Ovunque i piccini, cui la fortuna non sorride, oggi sono in festa ed il buon cuore dei cittadini trova anche per loro un dono gentile.

***

Ai cortesi lettori, agli amici, «Il Giornale del Friuli» porge l'augurio più fervido, per essi, per le loro famiglie. Possano essi trovare sempre la forza di vincere tutti i nodi della vita; possano essere sempre ispirati solo al bene comune e alla salute della Patria grande.

Signorina che consegue l'abilitazione alla professione di medico-chirurgo

La dottoressa signorina Elisa Zanelli di Codroipo ha, in questi giorni, sostenuto brillantemente presso la R Università di Bologna, gli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di medico-chirurgo.

Alla gentile e distinta signorina, che nell'arduo campo della scienza è entratata con fede, coraggio e intelligenza, porgiamo le nostre più vive felicitazioni con l'augurio di uno splendido e ben meritato avvenire.

Invito a studenti

Riceviamo:

Gli studenti delle sezioni A) e B) delle scuole industriali di tirocinio, sono invitati ad intervenire sabato, 26 corrente, alle ore 16, dinanzi al Caffè Corazza (Piazza Vittorio Emanuele II) per comunicazioni che li riguardano.

La medaglia a un valoroso giovinetto

Ieri mattina, il Commissario prefettizio aggiunto co. Giacomo di Prampero, con significativa e commovente cerimonia, ha consegnato una medaglia di argento al giovinetto dodicenne Agostino Pividori di Stefano, abitante in via Veneto. Il bravo ragazzo nel pomeriggio del 10 dicembre u. s., malgrado la temperatura rigidissima, avendo veduto cadere nella Roggia in via Veneto il bambino di due anni e mezzo Gino Zucco di Pietro, abitante nella stessa via, con generoso slancio e noncurante del pericolo, si gettò nel canale e riuscì a salvare il piccino ormai in pericolo di morte.

Alla cerimonia erano presenti, oltre il decorando, suo padre, la madre del piccino salvato, e i presenti al nobile atto, messo comunale Buligan e Miconi Luigi.

Il co. di Prampero nell'appuntare al petto dell'eroico giovinetto la medaglia d'argento che reca la scritta «Al giovinetto Agostino Pividori, il Commissario Prefettizio, plaudendo», gli rivolse elevate e paterne parole di elogio per la sua generosità e per il suo coraggio che sono sicuri auspici per un degno avvenire di probità e di altruismo. Lo incuorò a compiere sempre atti che valgano a sostenere le cause giuste, buone ed oneste. Aggiunse che il giovinetto non potè, come si meritava, esser proposto per la medaglia al valor civile, perchè aveva salvato un suo congiunto.

Il co. di Prampero si congratulò quindi col padre del decorato e colla madre del piccino salvato quando apprese che esso ora sta benissimo malgrado il pericolosissimo bagno dal quale fu coraggiosamente tratto dal bravo giovinetto Agostino Pividori.

I Corsi premilitari di Udine affidati alla Milizia

In seguito a recentissime disposizioni emanate dal Comando Generale della Milizia Volontaria dopo speciali accordi col Ministero della Guerra, le Legioni della Milizia, in questi giorni, hanno assunto la direzione dei Corsi Premilitari che erano affidati alla Società Nazionale di Tiro a Segno sotto il diretto controllo delle Autorità Militari.

Anche nella giurisdizione della 63.a Legione tali Corsi furono recentemente affidati ad Istruttori della Milizia Volontaria che oltre all'essere Ufficiali del R Esercito in congedo, provengono dalla Scuola Centrale Militare di Educazione Fisica.

Oggi anche i Corsi che si stanno svolgendo a Udine vennero passati alla 63.a Legione. Al Campo di Tiro a Segno, dove erano raccolti circa 200 allievi dei Corsi Premilitari, convennero il Console comm. Grego, comandante la Legione «Tagliamento», e il signor Marcovich, ricevuti dal cap. cav. A. Grossi, direttore del corso.

Il Console Grego, presentando loro i nuovi Istruttore, spiegò le ragioni per cui i Corsi d'Istruzione Premilitare venivano affidati alla Milizia.

Ebbe quindi luogo la cessione del Comando, dopo di che il cap. cav. Grossi salutò gli ex allievi che lo applaudirono vivamente.

La moneta d'oro da cento lire per il giubileo di S. M. il Re

La nuova moneta d'oro da cento lire, emessa nel corrente mese, e destinata a ricordare il venticinquesimo anniversario di regno di Vittorio Emanuele III, è opera dello scultore nostro concittadino prof. Aurelio Mistruzzi.

Il Mistruzzi ha modellato nel «recto» l'effigie del Re che posa sopra un ramo di quercia attraversante la corona ferrea e recante le date 1900-1925. Sul «verso» è raffigurato, quale Genio della stirpe italica «Il Fante vittorioso» che impugna con la mano sinistra l'asta della Bandiera Nazionale piantata sulla Vetta d'Italia e tenendo nella destra la Vittoria alata, si protende in avanti sull'estremo confine poggiando il ginocchio sulla vetta che reca inciso il Fascio littorio e le due date del principio e della fine della guerra: 1915-1918.

Il Mistruzzi nel modellare il «verso» di questa bella moneta ha voluto superare la grande difficoltà di raggruppare in si breve spazio tutti i simboli richiesti dal nostro Governo, senza per questo diminuirne il valore artistico; anzi ha saputo brillantemente armonizzare quanto hanno operato il Fante ed il Governo nazionale per la grandezza d'Italia.

Due esemplari in oro della magnifica moneta si trovano esposti in una vetrina della «Libreria Carducci», in via Cavour, ed ognuno avrà modo di ammirare quanto di geniale e di bello ha ideato il nostro Mistruzzi che si può ormai considerare il migliore medaglista d'Italia.

Pro dollaro

L'elenco ufficiale dei versamenti alla Banca del Friuli

Somma precedente: L. 898.164.55 — dollari 330 e un quarto — dollari argento 11 e un quarto — lire sterline oro 1 — franchi oro 10 — corone oro 10 — lire italiane oro 40 — scudi argento 37 — 1 polizza di ex combattente di L. 5000.

XXV ELENCO

Versate da Del Fabbro Giuseppe di Giacomo L. 25 — Raccolte varie dal Comune di Pozzuolo, 144.30 — Versate da Leonardo Toti, Carlino e Sartori Giuseppe di S. Giorgio di Nogaro, 37.50 — Raccolte varie dal Fascio di Rive d'Arcano L. 1792.50 e dollari 2 — Offerta dal signor G. B. Altan del Comune di Latisana una catena d'oro del valore di lire 854 — Raccolte varie a Latisana lire 13.112.50 — Raccolte varie a Pocenia L. 511.25 — Raccolte varie a Teor lire 297.50 — Raccolte varie a Ronchis di Latisana L. 3450.55 — Raccolte varie a Precenicco L. 3300 — Raccolte varie a Palazzolo dello Stella L. 2640 e L. 10 argento.

Totale complessivo: L. 929.817.85 — dollari 332 e un quarto — dollari argento 11 e un quarto — lire sterline oro 1 — franchi oro 10 — corone oro 10 — lire italiane oro 40 — scudi argento 37 — lire argento 10 — 1 catena d'oro — 1 polizza ex combattente di L. 5000.

Importante comunicazione ai Mutilati (Sezione di Udine)

La Presidenza dell'Associazione Nazionale Mutilati, Sezione di Udine, comunica:

«Per tassativa disposizione del Comitato Centrale la tessera sociale rimane abolita in data 31 dicembre 1925 (s'intende la tessera o libretto con fotografia dell'Associazione Nazionale).

«Siccome la sostituzione deve essere fatta improrogabilmente entro il 15 gennaio 1926 si invitano nuovamente tutti i soci muniti della tessera del Comitato Centrale a presentarsi agli Uffici di Segreteria della Sezione, Palazzo del Comitato (Piazzale XXVI Luglio) per consegnare la vecchia tessera che verrà spedita a Roma al Comitato Centrale per la rinnovazione. Per la rinnovazione è sufficiente la fotografia che c'è sulla vecchia tessera.

«Tutti i Mutilati che desiderano abbonarsi al Bollettino Mensile dell'Associazione Nazionale che raccoglie tutte le notizie necessarie al pensionato di guerra e tutte le disposizioni in materia di pensioni, previdenze ecc., possono trasmettere vaglia di L. 5 con il preciso indirizzo.

«L'abbonamento annuo costa L. 5 soltanto mentre la Rivista è di sommo interesse per le notizie che fornisce a tutta la grande famiglia dei mutilati ed invalidi di guerra.

«Le iscrizioni al Bollettino si chiudono al 1 gennaio 1926».

Università popolare

Ricordiamo che questa sera, giorno di Natale, è vacanza, e che martedì 29 corrente alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il chiarissimo dott. F. Fattorello, direttore della Rivista letteraria delle Tre Venezie, darà lettura della sua conferenza: «Spiriti e forme della letteratura italiana in Friuli».

Cessione di miniere

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 21 dicembre corrente, pubblicò il R. Decreto Legge 29 novembre 1925 N. 2195 il quale prescrive che ogni cessione di miniere e del loro esercizio, è nulla se non sia preventivamente autorizzata dal Ministro dell'Economia Nazionale su domanda dell'interessato.

Carbone fossile e tassa scambi

La Camera di Commercio ha ricevuto dalla R. Intendenza di Finanza comunicazione che il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Tasse e del Demanio) ha dichiarato che il carbone fossile, anche se destinato alla produzione del gas illuminante e della energia elettrica, rientrerà fra i combustibili esenti da tassa di scambi a termini dell'art. 36 lettera b) della legge 30 dicembre 1923 N. 3273.

Il sig. Ledri Augusto denuncia alla P. S. un grave furto

In questi giorni il signor Augusto Ledri ha sporto alle Autorità di P. S. una grave denuncia per furto.

Secondo la denuncia, nel periodo in cui il negozio Ledri sito nei locali dell'ex negozio Gaspardis in via Mercatovecchio rimase chiuso in seguito a procedura fallimentare — conclusa poi con un concordato — furono asportati dal negozio stesso ed a più riprese numerosi capi di vestiario, scampoli di stoffe, indumenti di lusso, pigiama di seta, per un valore che si aggira intorno alle 30 mila lire.

In quanto agli autori o all'autore dei furti, la P. S. ha iniziato attivissime indagini per identificarli ed appurare le responsabilità.

E' prematuro oggi qualsiasi supposizione.

Una smentita alla "Patria del Friuli"

Ieri il giornale «La Patria del Friuli» ha stampato abbondanti particolari intorno ai furti denunciati dal signor Ledri, rompendo il riserbo imposto dalla P. S. e che noi — pure a conoscenza del fatto — abbiamo ieri mantenuto per non intralciare l'opera delicata della Questura e per non cadere in errate informazioni.

In proposito il signor Ledri ci prega di pubblicare la seguente dichiarazione:

«Dichiaro che non corrisponde a verità il contenuto della cronaca cittadina pubblicata nel giornale «La Patria del Friuli» di oggi 24 dicembre 1925 N. 306 sotto il titolo: «Una signora udinese incolpata di furti per 40 mila lire».

Si ritiene invece che la signora sia vittima di calunnia.

Augusto Ledri ».

Ai legionari fiumani

La Federazione Friulana dell'Associazione fra ex Legionari Fiumani comunica per competenza a tutti i legionari:

Giungono da ogni parte della Provincia reclami per la mancata publicazione del proprio nome nell'elenco degli autentici difensori del sacro suolo Italico.

S'invitano tutti gl'interessati a presentare regolare reclamo per iscritto alla Segreteria in via Mazzini, 2, Udine, per esaminare ogni singolo caso e rettificare in caso di comprovata autenticità legionaria.

Itinerario della proiezione del film «Battaglia del grano» per la ventura settimana

Domenica 27 — Coseano alle ore 19.
Lunedì 28 — Orsaria alle ore 19.
Martedì 29 — Clauiano alle ore 19.
Mercoledì 30 — S. Martino al Tagliamento alle ore 19.

Necrologio

Ieri si è spenta a 80 anni, nella Casa di cura di Lovaria, dopo lunga malattia, la buona signora Marianna Migotti, tanto conosciuta e benvoluta in città.

Le sue elette doti, la sua bontà ed il suo altruismo saranno a lungo ricordati da quanti la conobbero.

Ai congiunti e in special modo alla nipote, consorte del comm. Pizzio, inviamo sentite condoglianze.

Caduta disastrosa

All'Ospedale è stato ieri sera accolto il quindicenne Enrico Pellis di Giuseppe, il quale presentava la frattura dell'omero sinistro, prodottasi cadendo accidentalmente sul ghiaccio.

Il Pellis fu dichiarato guaribile in circa un mese.

Elargizioni all'Ospedale civile

Il signor Giuseppe Gross ha versato L. 5 per l'Albero di Natale dei bambini dell'Ospedale Civile in memoria di Giovanni Lenisa — La Famiglia Gabassi ha versato L. 20.

Circolo Familiare

Oggi, in ricorrenza delle Feste Natalizie, la Trattoria rimane chiusa.

Domani: Mattina: Pasta asciutta - Pasticciata di manzo - Contorno — Sera: Festa.

Buoi mastodontici

Anche quest'anno la Reale Macelleria Del Negro ha saputo conservare il primato nella macellazione dei bovini che per la loro mole e per la loro bellezza erano degni dei tempi pantagruelici di beata memoria. Abbiamo avuto occasione di ammirare una coppia di buoi che la Reale Macelleria ha acquistato dall'Azienda dei conti Zoppola, di cui è procuratore ed agente generale il cav. Brombin, che dell'allevamento zootecnico in genere e bovino in ispecie è un vero campione. Basti dire che la coppia di vuoi, macellata mercoledì, tra l'ammirazione di tutti i macellai e del Veterinario che era presente alla pesatura, pesavano vivi quintali 19.50 e diedero una rendita di quintali 10.52 di carne netta e cioè del 50 per cento percentuale quasi mai raggiunta.

Meritano speciali elogi pertanto tanto l'allevatore cav. Brombin quanto l'acquirente signor Del Negro la cui Macelleria non per nulla è Reale.

BENEFICENZA

Alla Casa di Ricovero:

Per onorare la memoria di Giovanni Lenisa: Antonio Tamburlini L. 10 — Giuseppe Wernitznig, 10 — Angelo Durante, 10.

Alle Dame della Carità

Per il battesimo del piccolo Jacopo: Famiglia cav. del Torso L. 50.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE "La Fornarina"

Ieri sera ha debuttato al nostro Sociale la Compagnia di operette Faraboni-Bassi con l'operetta «La Fornarina», di Adami, adattata musicalmente dal Lombardo.

La esecuzione è stata applaudita, e il pubblico chiese ed ottenne dei «bis»; la messa in scena elegante e ricca.

Particolarmente applauditi furono la sig. Anita Faraboni, nella parte di «Fornarina» che sostenne con brio e sentimento, il cav. Vitali, che fu un brillantissimo «Tom», la sig. Verbicowska ed il signor Mancini.

Belle le danze ed i costumi.

Il maestro Valentino Quarenta, come maestro concertatore e direttore, ottenne l'ottenibile dall'orchestra che filò egregiamente.

Musica abbastanza originale con motivi graziosi e «couplets» pieni di brio.

Quest'oggi, mattinata con «La Fornarina», serata con una importante ripresa: «La Contessa Maritza» di Emmerik Kalmann.

Cinema Teatro Eden 'ZAZA' Dramma di Berton e Simon

Come sulle scene in prosa ed in opera, così in cinematografia questo bellissimo romanzo ha trovato largo successo e pieno consenso da parte del numeroso pubblico che, continuamente per due sere ha affollato l'Eden.

ZAZA', stella del caffè concerto, frivola e civetta, testa leggera, ha una storia passionale che commuove, e diverte nello stesso tempo. Essa non crede all'amore, ma dell'amore ne resta vittima.

L'Eroina del romanzo è la celebre GLORIA SWANSON, artista bellissima, che di Zazà ne fa una vera personale creazione. La vivacità del suo temperamento, e la sentimentalità della sua anima, la fanno emergere in questo grande capolavoro.

OGGI, dalle ore 14 ultimissime repliche di ZAZA', unitamente ad una comicissima americana in due atti.

DOMANI dalle ore 14 premiere del capolavoro storico romantico LA MUTA DI PORTICI, scene dell'insurrezione napoletana. La parte dell'agitatore Masaniello sarà sostenuta dal cav. LIVIO PAVANELLI. Altri interpreti: CELIL TRYAN, NELLA SERREVEZZA. Fuori programma una comicissima americana di novità.

Lunedì 28 dicembre l'atteso spettacolissimo ORIENTE nella duplice interpretazione di Maria Jacobini.

Cinema Cecchini OGGI RIAPERTURA

Alle ore 14 di oggi, giorno di Natale, verrà riaperto al pubblico il simpatico ritrovo di via Felice Cavallotti, ambiente che per il passato ha goduto larga popolarità, e che per l'avvenire incontrerà il massimo consenso della cittadinanza.

Al Cinema Cecchini oggi si presenterà sotto nuove vesti, completamente trasformato ed abbellito, riuscito un ambiente decoroso in virtù alle esigenze moderne.

Il programma di riapertura è il grande film L'ORFANELLA DI NEW YORK spettacolo a programma completo di forte drammaticità, di commozione indicibile, di elevato sentimento, con spunti di comicità graziata. Protagonista è la bambina prodigio BABY PEGGY di appena 4 anni, che viene universalmente considerata la rivale d'arte di Jackie Coogan.

L'attesa in città per questo avvenimento è intenso e si ha ragione di ritenere che oggi al Cecchini assisterà una folla enorme di appassionati alle belle films.

Concerto Orchestrale — Ambiente riscaldato.

L'Accusatore silenzioso al Cinema Italia

Continua il successo del bellissimo co-
Continua il successo del bellissimo capolavoro della «Metro-Goldwyn-Film» L'ACCUSATORE SILENZIOSO, la straordinaria interpretazione del famoso cane lupo PETER THE GREAT.

Oggi dalle ore 14.30 ultime repliche.

Sabato, domenica, lunedì eccezionale spettacolo: MARY PHILBIN, la deliziosa artista già tanto ammirata nel TEMPIO DI VENERE, sarà la magnifica interprete della supergemma dell'Universal-Film.

LA DANZONETTISTA

Imminente NELLY LA BELLA MODISTA, uno degli ultimi lavori della grande Casa «Metro-Goldwyn».

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gloriosa che muore, fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Il Natale più santo

C'era una volta...

C'era una volta? Oh, no! Se la cappa nera nera, avida, ingorda, di faville d'oro, sotto la quale i bimbetti ascoltavano estatici i racconti meravigliosi della nonnina, è stata bandita dalle nostre case moderne; se la fiammata allegra ridente sotto sotto per mille bocche rosseggianti tra ceppo e ceppo, sberleffante con mille rosse e gialle, calde lingue voluttuose, e simpaticamente rumorosa di mille crepitii, ha dovuto umiliarsi e cedere il posto d'onore al gas, all'acqua, al vapore, che scorrono caloriferi, impetuosi come sangue e linfa prepotente, nel grigiore di grosse vene metalliche, o se ha dovuto mortificarsi innanzi all'elettricità circolante arcanamente fulminea in rossi, gialli, incandescenti serpentini radiosi di luce e di calore, non tutto, no, non tutto del passato, è perduto, dappoichè ci sono ancora nonnette modellate sul buon stampo antico, con le labbra tarde esangui e coi capelli bianchi bianchi come neve, ed ancora ci sono, a dispetto di certa critica burlona, cari piccini, veramente piccini. Ed è per essi, ch'io ho pensato esserci ben altre cose, delle quali si deve poter dire presto, molto presto:

— C'era una volta...

Così, via, via tutta la faraggine sciocca di storie meravigliose, popolare di fatine ricche di veli, d'oro e di gemme; di maghi barbuti inacesosamente, e di streghe dal naso inverosimile ricurvo a lambire il mento aguzzo, cavalcanti manichi di scope compiacenti e docili, bizzarre volatrici., via tutte queste vuotaggini solleticanti vanamente la fantasia degli attenti piccoli ascoltatori, via, poichè a ben altro fuoco dobbiamo riscaldare i bimbetti d'oggi, rampollati nell'epoca dell'epopea eroica, perchè per essi c'è una realtà ben più degna e più forte e più grandiosa d'ogni nordica gelida storiella agitata di fantasmi inutili: una realtà che pare leggenda, che è miracolo, e che, come le storie vane sono state scritte col liquido ingrato di ignobili bacche nere, rigogliose forse nel gelo, è stata scolpita nel cervello d'ognuno di noi a sbalzo potente e profondo, parola per parola, nome per nome, sulla traccia d'un sangue sgorgato copioso da mille strazi.

Camicie rosse, Grigio verde, Camicie nere.

Nonnette, babbi, mammine che mi leggete, non scrollate, così, sdegnosi, le spalle, non tentennate, negatori, il capo, col sorriso, forse, sulle labbra, per le mie parole dalla parvenza ingenua. E non dite:

— Basta, basta parlare di lotte, di guerra, di sangue di sacrifici e di tormenti...

Non dite. Il viandante che sofferte da molto tempo cammina, si sente avvinghiare dalla fatale stanchezza pronta all'insidia, all'agguato, se si concede un istante di sosta... E noi siamo in cammino, ed i nostri bimbi sono con noi. Una sosta sarebbe regresso, e voi sapete che l'infinitamente grande è dato dagli infinitamente piccoli, e sapete pure che un minimo impulso, unito ad altri impulsi minimi, genera senza fatica la forza titanica che sa, che può, che deve vincere.

Non è necessario dire ai bimbi di sangue, di martiri. Ci sono mille episodi cari egualmente ed ingenui, dell'epopea eroica di ieri e di oggi, che paion fatti appositamente per i nostri bimbi. Narrate, narrate.

Dite magari ai piccini vostri, con acconcie parole, la storia magnifica e superba di mille e mille grandi e piccole persone, che dovevano dare oro, oro, oro ad un imperioso dio dorato, esigente dalla sponda opposta dell'azzurro mare. Dite dell'uomo portentoso che gridò nel suo immenso amore e con fede invitta: «Voglio che sia dato!» e dipingete il quadro magnifico delle mille e mille grandi e piccole persone, tra le quali voi pure certo eravate, che immediatamente, che superbamente diedero.

E mostrate ai bimbetti l'effige dello «uomo che volle e che vuole», ditene il nome, e quando nella prossima notte di Natale, sgusciati dalle vostre case, coi vostri bimbetti, pel buio delle vie forse bianche di neve, nell'ovattato silenzio, sarete giunti nella chiesa del grande, umile nato di Betlemme, oppure prima di coricare i piccini vostri, fate giungere loro piamente le manine in atto di preghiera, e suggerite ai piccoli cari innocenti le parole buone, per la salute del mago dell'età nostra italica, per Lui che macera il proprio spirito ed il proprio corpo nel lavoro diuturno spossante, non mai spossato, pel nostro benessere, per la grandezza nostra, nume nostro tutelare.

Narrate, narrate... E così i bimbi non conosceranno più il brivido della paura, non più tremeranno pel buio nemico, nè più (e nessuno forse lo sa meglio di me) prima di coricarsi esigeranno pensierosi che scrutiate sotto il letto, nello armadio, dietro le cortine, per vedere se caso mai qualche brutta strega birbona vi si fosse annidata... ma per i vostri piccini ci sarà il brivido per la ammirata temerità, il fremito dell'entusiasmo e della passione e fors'anche dell'orgoglio, per la Storia prodigiosamente vera e recente e nostra. Sopratutto nostra.

E giacchè avremo ottenuto con tanto piccolo sforzo sì mirabile risultato, facciamo un'altra piccola grande innovazione, pensando anche al piccolo giovine pino della tradizione, strappato esuberante di linfa e ricco di vita, alla terra buona, per una creduta gioia ricreativa insostituibile, degli occhi e del cuore, e reso caro da una errata consuetudine, anch'essa nordica tradizione scesa tra noi, a rallegrare una gelida notte decembrina.

Nel nome dell'alberello, parlato ai bimbi vostri. E dite loro, e certo la voce vi tremerà di pianto nel rammentare, anche di bimbi che avevano un papà, che li amava e ne era amato. Un papà del quale essi cercano ora invano di distinguere la voce fra tante voci affettuose, poichè egli si è sacrificato ed ha dovuto lasciare i suoi piccini per lasciare voi ai bimbetti vostri, ed altri papà ad altri bimbetti... Per dare un po' di gioia ai piccoli gloriosi infelici e risparmiare così il giovine pino prezioso priverete i bimbi vostri dell'albero rutilante di vane luci e di inutile costosi ornamenti, e del risparmio farete omaggio agli orfani dolorosi.

Per il Progresso, e più che per il Progresso, per il più santo Amore.

Ed i nostri bimbi comprenderanno, forse con gli occhietti lacrimosi per la commozione, poichè il nobile cuore di nostra gente è fatto per comprendere e comprende, perchè esso fra le sue debolezze grandi.

Gloriamocene: è poetica verità che un cuore senza debolezze, non è più cuore.

Antonio Reccardini

BOLLETTINO GIORNALIERO del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE Giovedì 24 dicembre 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	731.4	750.5	749.2
Pressione al mare	762.7	761.5	760.5
Temperatura	2.0	8.8	3.6
Umidità (0-100)	59	79	93
Vento Direzione		S	E
Vento Forza	calma	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	4	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 8,9
Temperatura minima: 1,5
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 770, sulla Spagna
Pressione minima: 739, Golfo di Botnia

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli e moderati orientali; cielo vario; temperatura normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 24. — per telegrafo).

Francia 91.65 — Svizzera 478.90 — Londra 120 — America 24.50 — Berlino (marco oro) 5.91 — Austria 350 — Romania 11.40 — Belgio 112.40 — Spagna 351.25 — Praga 73.75 — Ungheria 0.0348 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 43.80.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 74.25
Consolidato 5 per cento 91.30
Obbligazioni Tre Venezie 67.40.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 [illegible] — 16 (A) — 17.20 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —
Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (*) — 19.10.
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (*) — 19.40.
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.30 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).
Arrivi ore 7.2. (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 12.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.
Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Villa Santina - Comegliane.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.
Arrivo a Comegliana: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.
Partenza da Comegliana: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.
Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).
(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.
(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30
Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»